



Pescara, 19.07.2011

Spett.le

SEGRETERIA NAZIONALE
FABI

SEGRETERIA NAZIONALE
FIBA - CISL

SEGRETERIA NAZIONALE
FISAC - CGIL

SEGRETERIA NAZIONALE
UGL CREDITO

SEGRETERIA NAZIONALE
UILCA - UIL

Cari amici e compagni.

Il cambio del Direttore Generale presso la Cassa di Risparmio di Chieti non ha arrecato gli effetti positivi che molti di noi attendevano.

Affidata agli stessi uomini che hanno condiviso con il dimissionato Direttore Generale la gestione fallimentare degli ultimi anni (vedi la vicenda Flashbank con tutte le conseguenti ricadute), l'Azienda persevera nella precedente politica sindacale, finalizzata a soffocare e conculcare la libertà, i diritti e la possibilità stessa di partecipazione e di espressione delle OO.SS. aziendali.

Dopo il cambio al vertice della Banca, le scriventi Sigle, sia a livello aziendale che territoriale, pur tra comprensibili difficoltà hanno subito chiesto al Consiglio di Amministrazione il ritorno ad un confronto libero e trasparente, rendendosi disponibili a mettere una pietra sugli avvenimenti passati, nel superiore interesse dell'Istituto e dei suoi Lavoratori.

Purtroppo, alle dichiarazioni formali dei vertici aziendali, dettisi interessati e motivati a ristabilire un clima sindacale serio, costruttivo e paritario, non solo non sono seguiti comportamenti coerenti, ma si è addirittura arrivati ad un peggioramento della situazione precedente!

La nuova Direzione Generale, infatti, continua nella politica di utilizzare i suoi principali collaboratori ed i soliti politicanti di riferimento per interferire pesantemente e negativamente sulle scelte sindacali dei Lavoratori, intimiditi da concreti rischi di ritorsioni, per veicolare e manovrare il consenso all'interno delle Sigle e per limitarne i diritti e la libertà d'azione.

La Falcri, dopo la famosa "manovra del 2010", nella quale beneficiò dell'improvvisa ed immotivata iscrizione di circa trecentocinquanta Colleghi "scippati" in un solo colpo alla Fabi, continua ad essere il "sindacato di riferimento" aziendale, detenendo circa quattrecentocinquanta iscritti su un totale di quasi cinquecentotrenta dipendenti.

Il sistema di potere che deriva da questa anomalia a livello nazionale, sulle cui modalità e sulle cui condizioni sarebbe ora di fare finalmente chiarezza, determina una situazione sindacale fortemente umiliante per la dignità delle Persone tutte ed in particolare per chi non accetta di adeguarvisi, sottoposto a tutti i possibili tipi di mobbing!

Arrivati a questo punto, riteniamo improcrastinabile il ritorno in Carichieti al rispetto delle normali e corrette normative sindacali, tramite una generale operazione di chiarezza dove tutto sia portato alla luce del sole e dove tutti si assumano le proprie responsabilità!

A tal fine, le scriventi Segreterie Regionali unitariamente richiedono un incontro congiunto con le Segreterie Nazionali per affrontare il tema e cercare urgenti ed efficaci soluzioni condivise.

Cordiali saluti.

LE SEGRETERIE REGIONALI
FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - UGL CREDITO - UILCA/UIL